

PARROCCHIA DI SAN MARTINO D'ALBARO

SANTA MESSA
E RITO DELLA CONFERMAZIONE
presieduta da

MONS. MARINO POGGI,
PRO-VICARIO GENERALE
E DIRETTORE UFFICIO CARITAS

IV DOMENICA DI PASQUA
ANNO A

7 maggio 2017, h. 18.00

VENI, CREATOR SPIRITUS

vieni, o spirito creatore

Veni, creátor Spíritus, mentes tuórum vísita, imple supérna grátia, quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus, altíssimi donum Dei, fons vivus, ignis, cáritas, et spiritális únc-tio.

Tu septifórmis múnere, dígitus patérnæ déxteræ, tu rite promíssum Patris, sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sensibus, infúnde amórem córdibus, infírma nostri córporis virtúte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius pacémque dones prótinus; ductóre sic te prævio vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem noscámus atque Fílium, teque utriúsque Spíritum credámus omni témpore.

Deo Patri sit gloria,
et Filio qui a mortuis,
surrexit ac paraclitum,
in saecula saeculorum. Amen.

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

Sia gloria a Dio Padre, e al Figlio che da morto che era, per lo Spirito Santo risorse, nei secoli dei secoli. Amen.

Mentre si esegue il canto di ingresso la processione si avvia all'altare. Giunto all'ambone il vescovo [o suo delegato,] da inizio alla celebrazione eucaristica.

RITI DI INTRODUZIONE

Il celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio,
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre,
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

[I Cresimandi vengono presentati al Vescovo [o al suo delegato], ognuno per nome. Quando sono chiamati si alzano in piedi. Quindi la celebrazione prosegue con l'atto penitenziale].

ATTO PENITENZIALE

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati:

R. Amen.

Confesso a Dio onnipotente, e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni:

(battendosi il petto)

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi
e voi, fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Si sosta qualche istante in silenzio, quindi il celebrante riprende:

Signore, pietà.

R. Signore, pietà.

Cristo, pietà.

R. Cristo, pietà.

Signore, pietà.

R. Signore, pietà.

Terminato l'atto penitenziale, il quale, insieme al saluto del celebrante compone la prima parte della celebrazione eucaristica, il coro intona il canto del Gloria a Dio.

Gloria in excelsis Deo

Al termine dell'inno il celebrante conclude la prima parte della celebrazione con l'orazione-colletta.

Orazione (Collecta)

Il celebrante:

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio
ci hai riaperto la porta della salvezza,
infondi in noi la sapienza dello Spirito,
perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo,
buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Tutti siedono, ha luogo la Liturgia della Parola.

SECONDO MOMENTO

Liturgia della Parola

Il primo lettore sale all'ambone e proclama la prima lettura dell'odierna celebrazione eucaristica.

Prima lettura

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

Il lettore:

Dagli Atti degli Apostoli.

At 2, 14a.36-41

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Il lettore:

Parola di Dio.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Il secondo lettore sale all'ambone e recita il Salmo responsoriale. Il ritornello è proclamato da tutta l'assemblea, mentre le strofe dal singolo lettore.

Salmo Responsoriale
Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il salmista:

R. Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla.

1. Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. **R.**

2. Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

3. Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

4. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. **R.**

Seconda lettura

Siete tornati al pastore delle vostre anime.

Il lettore:

Dalla Prima lettera di S. Pietro Apostolo

1Pt 2, 20b-25

Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno sulla sua bocca;
insultato, non rispondeva con insulti,
maltrattato, non minacciava vendetta,
ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.
Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti
al pastore e custode delle vostre anime.

Il lettore:

Parola di Dio.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia

Il coro:

R. Alleluia, alleluia. Alleluia.

Il cantore o il lettore:

Y. Io sono il buon Pastore, dice il Signore, *
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **R.**

Vangelo*Io sono la porta delle pecore.***Y.** Il Signore sia con voi.**R.** **E con il tuo spirito.****Y.** Dal Vangelo secondo Giovanni.**Gv 10, 1-10****R.** **Gloria a Te, o Signore.***Viene incensato e così onorato il libro dei Vangeli.*

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Il lettore:

Parola del Signore.

*L'assemblea:***Lode a Te, o Cristo.****Omelia***Il celebrante tiene l'omelia.**Segue un breve silenzio per la riflessione personale.*

TERZO MOMENTO**Rito della Confermazione**

Al termine dell'omelia, il vescovo [o suo delegato] siede per qualche istante alla Sede.

Quindi, si porta al centro del presbiterio. Tutti si alzano in piedi.

Il rito ha inizio con il rinnovo delle promesse battesimali.

Il celebrante:

Rinunciate a Satana e a tutte
le sue opere e seduzioni?

R. Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

R. Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

R. Credo.

Credete nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e che oggi, per mezzo
del sacramento della Confermazione,
è in modo speciale a voi conferito,
come già agli Apostoli
nel giorno di Pentecoste?

R. Credo.

Credete [nel]la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

R. Credo.

Il Celebrante, a nome dell'assemblea, conclude con queste parole...

Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.

... e l'assemblea conferma la fede appena professata concludendo:

R. Amen.

Quindi il vescovo [o suo delegato] a mani giunte, recita l'orazione introduttiva:

Fratelli carissimi,
preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli:
egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita
eterna mediante il Battesimo,
e li ha chiamati a far parte della sua famiglia,
effonda ora lo Spirito Santo,
che li confermi con la ricchezza dei suoi doni,
e con l'unzione crismale
li renda pienamente conformi a Cristo,
suo unico Figlio.

Si sosta qualche istante in silenzio orante.

Tutti pregano per qualche istante per i Cresimandi e perchè lo Spirito possa scendere fruttuosamente su essi e sulla Chiesa.

Quindi il vescovo [o suo delegato] stende le mani sui fedeli e recita l'invocazione allo Spirito:

Dio onnipotente,
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
 che hai rigenerato questi tuoi figli
 dall'acqua e dallo Spirito Santo
 liberandoli dal peccato,
 infondi in loro
 il tuo santo Spirito Paràclito:
 spirito di sapienza e di intelletto,
 spirito di consiglio e di forza,
 spirito di scienza e di pietà,
 e riempiti dello spirito del tuo santo timore.
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Crismazione

Il diacono [o un ministrante] presenta al vescovo il sacro Crisma, e intanto a lui si accosta ogni singolo cresimando, oppure, secondo l'opportunità, è il vescovo stesso che si avvicina ai singoli. [Il padrino o] Colui che all'inizio ha presentato il cresimando, posa la destra sulla sua spalla e ne pronunzia il nome, a meno che non lo pronunzi spontaneamente il cresimando stesso.

Il vescovo [o suo delegato] intinge nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra, e traccia poi con il pollice stesso un segno di croce sulla fronte del cresimando, dicendo:

Il celebrante:

**N. Ricevi il sigillo dello Spirito Santo
 che ti è dato in dono.**

*N. Accipe signaculum
 doni Spiritus Sancti.*

Il cresimando:

R. Amen.

Amen.

La pace sia con te.

Pax tecum.

R. E con il tuo Spirito.

Et cum spiritu tuo.

Preghiera dei Fedeli
o preghiera universale

Le intenzioni della preghiera dei fedeli sono introdotte dal Celebrante e non sono presenti in questo libretto in quanto frutto della preghiera dei neo-cresimati e della comunità parrocchiale.

Ad esse rispondiamo con l'invocazione proposta.

Fratelli carissimi,
invochiamo Dio, Padre onnipotente;
sia unanime la nostra preghiera,
in quell'unità di fede speranza e carità,
che lo Spirito Santo genera nei nostri cuori.

L'assemblea risponde al lettore dicendo:

R. Conferma o Dio, quanto hai operato in noi.

Quindi il celebrante conclude con queste parole:

O Dio, che hai dato lo Spirito Santo agli Apostoli,
e per mezzo di essi e dei loro successori
hai voluto trasmetterlo a tutti i membri della tua Chiesa:
esaudisci la nostra preghiera,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che il tuo amore ha operato
agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Con la Preghiera Universale o "dei fedeli", e dopo il Rito della Confermazione, termina la II e la III parte di questa Celebrazione Eucaristica. Ci disponiamo alla liturgia eucaristica che andremo a rivivere con il canto di offertorio che trovate sul foglietto a parte.

QUARTO MOMENTO

LITURGIA EUCARISTICA

Riti di Offertorio

preparazione dell'altare e dei doni

Sono incensati l'altare, le offerte, il cero pasquale e il celebrante.

Dopo l'incensazione del Celebrante, l'assemblea si alza per ricevere anch'essa il gesto di onore.

Terminata la preparazione dell'altare, il celebrante dice:

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua Santa Chiesa.**

Orazione sulle Offerte (super - oblata)

Il celebrante:

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera Eucaristica III

Prefazio di Pasqua IV

La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale.

Y. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

Y. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

Y. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

In lui, vincitore del peccato e della morte,
l'universo risorge e si rinnova,
e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Dopo il Prefazio, una “presentazione” del tempo e della festa liturgica che introduce alla preghiera eucaristica, il coro intona il canto del Santo.

Santo

Santo, Santo, Santo, è il Signore.
Santo è il Signore dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Hosanna, Hosanna, nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene, nel nome del Signore.
Hosanna, Hosanna, nell'alto dei cieli.
Hosanna, Hosanna, nell'alto dei cieli.

Tutte le genti e le creature rendono lode a Dio per la Creazione del mondo e lo ringraziano perchè permette loro di vivere in prima persona il sacrificio del Cristo.

Il celebrante:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

All'Epiclesi (invocazione allo Spirito Santo) il celebrante congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

Si suona il campanello e ci si inginocchia.

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,

*congiunge le mani e traccia un segno di croce sul pane e sul calice,
dicendo:*

perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
Egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

«PRENDETE E MANGIATENE TUTTI,
QUESTO È IL MIO
CORPO, OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI»

*Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette
in adorazione.*

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

«PRENDETE E BEVETENE TUTTI,
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE,
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME»

*Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adora-
zione. Rialzatosi, intona:*

Mistero della fede.

Tutti acclamano a Cristo risorto:

**R. Annunciamo la Tua morte, Signore.
Proclamiamo la Tua risurrezione,
nell'attesa della Tua venuta.**

Celebrando il memoriale
del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:

con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con San Giuseppe, suo Sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Martino e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro Concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Angelo, il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta a preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza. †
† *e qui convocata nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte,
e ci ha resi partecipi della Sua vita immortale.*

Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

Congiunge le mani:

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene:

Presentando le offerte al Padre dice:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a Te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Con la Dossologia, invocazione di lode alla trinità ha termine la preghiera eucaristica III. Il celebrante introduce quindi la penultima, ma centrale, parte della celebrazione: i riti di comunione, con la preghiera del Signore.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il celebrante introduce:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito:
con la fiducia e la libertà di figli, diciamo insieme:

Padre Nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo Regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi
il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo
ai nostri debitori.
E non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

*Pater noster, qui es in caelis,
sanctificetur nomen tuum,
adveniat regnum tuum,
fiat voluntas tua,
sicut in caelo et in terra.
Panem nostrum
cotidianum,
da nobis hodie,
et dimitte nobis debita nostra
sicut et nos dimittimus,
debitoribus nostris,
et ne nos inducas in tentationem,
sed libera nos a malo.*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti:

**R. Tuo è il Regno, Tua la potenza
e la gloria nei secoli.**

Il celebrante:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi Apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»:
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua chiesa;
e donale unità e pace,
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Nello spirito del Cristo Risorto,
datevi un segno di pace.

Dopo lo scambio di pace, che ricordiamo è gesto simbolico e come tale trasmesso all'assemblea anche dandolo fisicamente ai soli vicini, il Celebrante spezza l'ostia consacrata.

Nel frattempo si canta il brano proprio di questo momento: l'Agnus Dei (o canto allo Spezzare del Pane).

Agnello di Dio

Il celebrante presenta all'assemblea il corpo di Cristo, agnello che toglie i peccati del mondo e prosegue dicendo:

Beati gli invitati alla cena del Signore:
ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

**R. O Signore, non sono degno di partecipare
alla tua mensa, ma di' soltanto una parola,
e io sarò salvato.**

*I fedeli si preparano a ricevere, nel giorno della risurrezione del Signore,
la Ss. Eucaristia.*

RITI DI COMUNIONE

Distribuzione dell'Eucaristia

Orazione dopo la Comunione (post-communio)

Preghiamo.
Custodisci benigno, o Dio nostro Padre,
il gregge che hai redento
con il sangue prezioso del tuo Figlio,
e guidalo ai pascoli eterni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

La liturgia Eucaristica, memoriale e presenza reale del Signore Gesù, termina dopo la distribuzione della Ss. Eucaristia e dopo l'orazione detta Post-Communio. Quindi, il Parroco da alcuni avvisi e il celebrante impartite la benedizione solenne.

RITI DI CONCLUSIONE
Benedizione solenne e congedo

Il celebrante:

Y. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Ci inchiniamo per ricevere la benedizione.

Y. Dio Padre onnipotente
che dall'acqua e dallo Spirito Santo
vi ha fatto rinascere come suoi figli,
vi custodisca nel suo paterno amore.

R. Amen.

Y. Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio
che ha promesso alla sua Chiesa
la presenza indefettibile dello Spirito di verità,
vi confermi nella professione della vera fede.

R. Amen.

Y. Lo Spirito Santo, che è disceso come fuoco di carità
nel cuore dei discepoli,
vi raccolga nell'unità della famiglia di Dio,
e attraverso le prove della vita
vi conduca alla gioia del regno.

R. Amen.

Y. E su voi tutti,
che avete partecipato a questa celebrazione,
scenda la benedizione di Dio Onnipotente:

✠ Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito Santo,

R. Amen.

Un Concelebrante:

Y. Andate e portate a tutti la gioia del Signore Risorto.
[Alleluia, alleluia.]

R. Rendiamo grazie a Dio. [Alleluia, alleluia.]

La Celebrazione Eucaristica, alla quale abbiamo assistito termina con l'invito del celebrante rivolto ai ragazzi, di essere testimoni della loro Fede nel mondo in cui vivono, facendosi presenza viva del risorto.

ELENCO DEI RAGAZZI CHE HANNO RICEVUTO
il sacramento della Confermazione

Anthony M. - Aurora C. - Chiara M. - Enrico D. M.
Federico M. - Francesca S. - Gabriele G. - Giulia C. - Giulio Z.
Ilaria C. - Lorenzo D. - Lorenzo G. - Lorenzo S. - Luca G.

Rita Scaglione

Alberto M. - Alessio B. - Andrea F. - Anna B. - Anna S.
Aurora X. - Elena B. - Emanuele C. - Emanuele S.
Filippo P. - Francesco V. - Kristina N. - Leya B. - Xhein Q.

Nicoletta Chittofrati

Don Adriano Olcese
parroco

Don Roberto Fiscer
viceparroco

IN COPERTINA

LO SPIRITO
SCENDE SU MARIA E SUGLI APOSTOLI
SUOR MARIA ROSA GUERRINI, DISEGNO

LIBRETTO DELLA CELEBRAZIONE
REALIZZATO COME INVITO
AD UNA PARTECIPAZIONE CONSAPEVOLE
E RIFLESSIVA DURANTE
LA SANTA MESSA PER LA CELEBRAZIONE
DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

**I FEDELI SONO INVITATI
A CONSERVARE IL PRESENTE LIBRETTO LITURGICO**

*PARROCCHIA SAN MARTINO D'ALBARO,
VIA S. LAGUSTENA, 33. (S.A. E.F.B.)*